



Roma, 13 Maggio 2021
Prot. n. 209

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione

On. Renato Brunetta

Oggetto: PNRR e riforma della Pubblica Amministrazione – l'Area Quadri

Illustre sig. Ministro,

nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza trasmesso dal Governo a Bruxelles la Parte II è dedicata alle riforme ed agli investimenti.

Siamo consapevoli che le riforme di cui ha bisogno il Paese condizioneranno la realizzazione del Piano e di conseguenza il futuro dell'Italia, limitandone lo sviluppo e la ripresa economica.

Le riforme non solo sono necessarie ma richiedono una trattazione ed una visione unitaria, in quanto andranno ad incidere su tutti cittadini, chiamati a trainare il Paese fuori da una crisi globale senza precedenti.

Il Piano ha l'ambizioso obiettivo di cambiare il volto della Pubblica Amministrazione, in esso si afferma che *“sulle persone si gioca il successo non del PNRR ma di qualsiasi politica indirizzata a cittadini e imprese”*.

La dirigenza, i professionisti, le alte professionalità ed il personale tutto operante nelle Pubbliche Amministrazioni, per il ruolo strategico indefettibile che le risorse umane rivestono in ogni sistema, sono indubbiamente una delle leve più importanti per il miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione amministrativa nel suo complesso, ed indispensabile presupposto per un incremento della produttività del nostro Paese.

I dirigenti, i professionisti, le alte professionalità devono essere valorizzati, quali soggetti a cui è affidata la piena responsabilità dell'imparzialità, della legalità, dell'economicità e del buon andamento della Pubblica Amministrazione, anche attraverso percorsi di carriera.

È arrivato il momento, per una Pubblica Amministrazione più moderna ed efficiente, dell'introduzione nell'ordinamento dell'**Area Quadri**.

Ci permettiamo di fare un breve excursus su questo tema.

Da quando il Legislatore stabilì che, per la Vice dirigenza, occorreva definire una **SEPARATA AREA** non solo si scatenò una corsa sfrenata da parte di gran parte **delle sigle sindacali ad accaparrarsene il merito, ma si è anche assistito al diffondersi, in tanti comunicati sindacali, ad una ridda di voci sui tempi e sulle modalità di applicazione del nuovo istituto.**

Sulla paternità della vice dirigenza e della separata Area è forse giunto il momento di “stendere un velo pietoso”. Seppur comprendiamo che la necessità - avvertita per ogni sigla sindacale - di incrementare nuove adesioni, possa giustificare comportamenti “bizantini”, tuttavia non si giustifica in alcun modo la condotta di chi, fino al giorno prima della sua approvazione, osteggiava la vice dirigenza, e ne ha poi – a cose fatte – celebrato con grande sfrontatezza l'istituzione, sino a combatterla sotterraneamente ottenendone dal Governo Monti l'abrogazione.

L'Area Quadri, l'anello di congiunzione mancante nella Pubblica Amministrazione che è da sempre esistente nel mondo del lavoro privato ed anche nel mondo del lavoro pubblico non privatizzato, specialmente nelle Forze Armate, con mansioni precise degli Ufficiali dal grado di Sottotenente, al grado di Tenente Colonnello, con raccordi stipendiali come la Dirigenza, **è in ritardo di almeno 12 anni, quasi 20 se ci rifacciamo alla legge Frattini del 2001 che la istituì sull'input della sola DIRSTAT l'unica Organizzazione Sindacale convocata dal Presidente della Commissione del Parlamento Europeo, on. Nino Gemelli, che richiamò l'Italia per la mancanza di tale Area, dopo la nostra missione a Bruxelles nel giugno 2001.**

Un ritardo che è il simbolo della deriva di una Nazione che non riesce ad ammodernarsi, a potenziare quei gangli della propria struttura che possano fungere da acceleratori nel processo di competizione che ci vede oggi protagonisti sia all'interno dell'Unione europea con i cosiddetti nostri *partners*, sia nel mercato globale con i giganti dell'economia.

Oltre a questioni di buona amministrazione **l'Area Quadri** è il vero e naturale serbatoio dirigenziale, perché sarebbero questi “quadri” il vero serbatoio dirigenziale, che avrebbe evitato anche di sostituire i dirigenti mediante le “reggenze” con personale, sprovvisto di laurea. La cospicua “produzione” di atti ispettivi parlamentari sull'argomento, presentati da parlamentari di tutte le aree politiche, per ricostruire l'Area quadri nel pubblico impiego, è la conferma della necessità di un'Area pre dirigenziale e su tutti gli atti ispettivi emerge l'interrogazione dell'On. Di Maio del 28/10/2014. (allegato).

Pare che adesso molte sigle sindacali si siano convertite all'esigenza di creare nella Pubblica Amministrazione una separata Area o sezione contrattuale per l'area quadri. Non possiamo che essere soddisfatti, pur non potendo non evidenziare i danni che il forte ritardo in questa presa di coscienza ha provocato nell'efficientamento della macchina della Pubblica Amministrazione.

Pertanto, nel rivendicare i diritti di primogenitura (e ci piacerebbe che i nostri *competitors* lealmente lo ammettessero), **da padri nobili capaci di guardare avanti almeno 20 anni prima degli altri, chiediamo, dunque, di inserire nell'azione di riforma della Pubblica Amministrazione anche l'istituzione dell'Area Quadri.**

La Pubblica Amministrazione dal 1979 ad oggi è stata interessata da almeno 22 interventi legislativi di riforma, che sovente non hanno raggiunto gli obiettivi prefissati, e spesso sono stati accomunati dall'insuccesso.

I motivi che ne hanno decretato il fallimento sono stati diversi, oggi non possiamo permetterci che ciò si ripeta, è auspicabile perché opportuno, un maggiore coinvolgimento delle Parti sociali nell'azione riformatrice della Pubblica Amministrazione.

Per le motivazioni sopra esposte, chiediamo alla S.V. un confronto sul tema della riforma della PA, tema centrale e strategico all'interno del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, articolata su diversi punti tra cui auspichiamo anche quello dell'istituzione dell'Area Quadri, sulla quale gradiremmo esporLe le nostre proposte.

Ci auguriamo vivamente che venga accolta dalla S.V. la proposta avanzata dalla scrivente Confederazione nell'interesse esclusivo della Pubblica Amministrazione e del Paese.

In allegato Le inviamo una raccolta di documenti sull'Area Quadri a dimostrazione che i tempi sono ormai maturi per l'istituzione della stessa.

Cordiali saluti

Il Presidente

Arcangelo D'Ambrosio


Il Segretario Generale
Michele Poerio

